



Luigi Comelli
di anni 20
di Bagnaria Arsa (Ud)

In collaborazione con



Sede Agripolis (Pd)

*Osservare,
studiare e
proteggere la
Natura mi fa
stare bene, mi
fa sentire in
pace con me
stesso come se
stessi
percorrendo la
mia strada,
quella
suggerita dalla
coscienza*



La Wigwam
Local Community
Riviera Friulana - Italy

GIANCARLO FERRON, INSIEME GUARDIACACCIA E SCRITTORE

Difendere la natura, capirla e far conoscere i suoi equilibri. Il dialogo riflessivo tra uno studente forestale e un professionista della tutela

Sono Luigi, ho 20 anni e frequento il Corso di Tecnologie ambientali e forestali presso l'Università di Padova. Oggi ho voluto intervistare Giancarlo Ferron, guardiacaccia nella provincia di Vicenza.

Giancarlo Ferron è nato nel 1963 in provincia di Vicenza, territorio dove abita tutt'ora e dove professa la

sua professione, quella di guardiacaccia. Questo suo lavoro l'ha portato a essere uno dei più noti scrittori di temi forestali e montani. Il suo successo cominciò nell'autunno 2000 con la pubblicazione del suo primo e più famoso libro, *Ho visto piangere gli animali*, da qui ne seguiranno molti altri pubblicati sempre per Biblioteca dell'immagine.

Tutti questi scritti raccontano la vera vita di un guardiacaccia, fatta da momenti di pura felicità a momenti di assoluta tristezza.

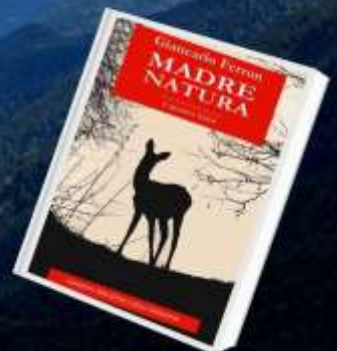
Luigi: com'è nata in Lei questa sintonia con la natura, e cosa vuol dire esserlo?

Giancarlo: credo sia nata con me, nel senso che fin da piccolissimo ero affascinato da tutte le manifestazioni

GIANCARLO GUARDIACACCIA E SCRITTORE



Difendere la
natura, capirne i
meccanismi e far
conoscere i suoi
equilibri





della vita: dai pulcini che uscivano dall'uovo allo sbocciare dei fiori. Sono nato in un mondo contadino collinare arcaico e, dopo la scuola, trascorrevvo tutto il mio tempo nella Natura, spesso da solo.

Vuol dire essere consapevoli di farne parte concretamente e spiritualmente, vuol dire esserne innamorati, accettarne tutte le condizioni e provare per Lei un senso di grande rispetto e ammirazione, anche se può sembrare un controsenso per me vuol dire anche usare la razionali-

tà per essere consapevoli di possedere un istinto.

Luigi: quanto l'ha aiutato vivere il più possibile a contatto con la natura, per diventare ciò che è adesso come persona? Crede che aver vissuto una vita meno immersa nella natura, lo avrebbe cambiato?

Giancarlo: ovviamente non so dire come sarei ora se avessi fatto un mestiere diverso dal guardiacaccia. Posso dire però di aver fatto quello che volevo fare, [...] ma non sono state tutte rose e

viole: ho combattuto tutta la vita, e continuo a farlo, per difendere valori in cui credo, spesso dovendo fare i conti anche con il cosiddetto "fuoco amico". Ho pagato sempre in prima persona per le mie scelte. Spesso ho sofferto di solitudine per il mio essere contro corrente.

Insomma, ho assecondato la mia indole di orso: solitario e ostinato. In ogni caso, osservare, studiare e proteggere la Natura mi fa stare bene, mi fa sentire in pace con me stesso come se stessi percorrendo la mia strada, quella suggerita dalla coscienza, che oggi mi consente di guardare negli occhi le mie nipoti con la consapevolezza di aver fatto tutto ciò che potevo per proteggere anche il loro futuro.

Luigi: nel suo rapporto uomo-natura, lei si sente "sottomesso" alla natura, o sente di aver raggiunto una sorta di simbiosi?

Giancarlo: questa domanda è molto profonda e difficile. Anche se non tutti ce ne rendiamo conto, siamo ugualmente tutti sottoposti alle regole della Natura. Nel momento in cui se ne diventa consapevoli e lo si accetta, si capisce che ogni essere vivente ne fa parte. Essendo nato in un mondo agricolo "antico", credo di averlo capito fin da bambino che l'andamento delle stagioni determina la qualità del raccolto, così come la nostra salute dipende dalla qualità dell'acqua, dell'aria, del clima e dalla salute della biodiversità. Quindi non credo che la mia sia una simbiosi ma piuttosto una

I CANTIERI DI ESPERIENZA PARTECIPATIVA

forma di consapevolezza che deve ancora essere coltivata e raffinata.

Luigi: *secondo lei i giovani che lottano per l'ambiente e dicono di esserne in contatto, lo sono veramente o credono solo di esserlo?*

Giancarlo: la vostra generazione è definita dei "nativi digitali", e non agevola di certo un rapporto concreto con la Natura. Non posso essere così arrogante da pretendere di aver capito ciò che dicono i giovani e, onestamente, non saprei dire se e in che modo loro siano in contatto con la Natura; sono sicuramente più informati su molti temi ambientali rispetto a quanto lo ero io da giovane.

Sono inoltre sicuro che la lotta che i giovani fanno per difendere l'ambiente sia sentita e profondamente sincera. I giovani, al contrario degli adulti immersi solo nell'economia, ascoltano gli allarmi lanciati dalla scienza. I giovani sanno che le generazioni prece-



denti non hanno fatto altro che distruggere, sfruttare e inquinare il pianeta, si sentono "derubate del futuro", come dice Greta Thunberg.

Luigi: *come può aiutare noi giovani a riscoprire e ammirare il vero valore della complessità della natura?*

Giancarlo: servono studio ed esperienze concrete, che non vuol dire per forza diventare tutti biologi e scalare le montagne a mani nude, ma semplicemente vivere attraverso la propria sensibilità e intelligenza il mondo naturale. Posso raccontare un fatto per spiegare che cosa intendo: durante un'escursione con un amico, dopo aver ammirato panorami, silenzi, fiori di montagna e qualche animale selvatico, ci siamo imbattuti in una carcassa di camoscio. Il mio amico ci rimase molto male nell'apprendere (da me) che si trattava di una predazione di lupo. Il mio amico, che prima diceva di amare il lupo, senza conoscerlo e senza averlo mai visto, ora stava rive-

dendo le sue posizioni. Lo so, la morte, quella vera, anche quella di un animale, fa sempre impressione. Ebbene, la Natura non è solo panorami bellissimi, fiori e deliziosi caprioletti; è fatta di caprioli che mangiano fiori meravigliosi, aquile, falchi e lupi che uccidono animalletti dolcissimi. Il tutto in un equilibrio dinamico delicatissimo che comporta estinzione di specie, la comparsa di altre, aumento e declino di popolazioni; vita e morte, appunto.

Noi esseri umani siamo concretamente dentro questo sistema, ma ne siamo emotivamente fuori. Forse ne abbiamo paura e ci nascondiamo dietro le nostre "certezze" scientifiche. Quindi, secondo me, la strada da intraprendere è quella della consapevolezza che comporta anche un percorso emozionale nell'ambiente naturale ■

© Riproduzione riservata






TEMA 2022: PATRIMONIO CULTURALE SOSTENIBILE

Inserito nei contesti del cambiamento climatico, del patrimonio europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite: le persone, i luoghi, le tradizioni, il rispetto dell'ambiente e l'apporto del patrimonio architettonico alla sostenibilità.



Giornate Europee
del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 24-25 SETTEMBRE 2022

Tipo di evento:	Itinerario culturale
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community "Carso" - Italy
Titolo dell'evento:	Biodiversità e cultura: giornata transfrontaliera, in cammino tra il Carso italiano e sloveno
	Una camminata con guide naturalistiche tra Sgonico-Zgonik (Trieste), Komen e Volčji Grad (Slovenia). Incentrata su come nei millenni le specie vegetali e animali si sono spostate per cause climatiche, o per opera dell'uomo con l'agricoltura e i viaggi, e perché le specie invasive minacciano la biodiversità. A Volčji Grad visita guidata del stelliere preistorico Debela Griža, a cura dell'Associazione locale "Krasen Kras", con approfondimento sulla figura dell'archeologo, paleontologo e botanico Carlo De Marchesetti. Seguirà un laboratorio a cura dell'Associazione locale "Naš mali dobri svet, zavod za razvoj in lepoto bivanja", sulla tradizione orale, con riferimento al primo etnografo sloveno, Karel Štrekelj, che creò una vastissima ed insuperata raccolta di canzoni popolari, fiabe e leggende. Inoltre insieme a URES e Saperi del Carso, promuoviamo l'iniziativa enogastronomica Okusi Krasa Saperi del Carso (15 ottobre - 5 novembre), che mira alla valorizzazione e alla sostenibilità delle tradizioni, della cultura enogastronomica e un turismo slow. L'obiettivo è quello di evidenziare i legami tra autenticità, gastronomia ancestrale, umile, contadina, antica, novità e tipicità all'interno delle esperienze enogastronomiche, e di evidenziare il pasto innanzitutto come un piacere, prodotto con materie prime legate al territorio e attento alla salvaguardia della biodiversità.
Denominazione luogo evento:	Carso triestino e sloveno: Sgonico-Zgonik (Trieste), Komen e Volčji Grad (Slovenia)
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	NO
Data dell'evento:	Domenica 25 settembre 2022
Orari:	Dalle ore 9:00 alle ore 18:00
Numero di posti:	25
Indirizzo luogo attività:	Sgonico-Zgonik (Trieste), Komen e Volčji Grad (Slovenia)
Prenotazione (si/no):	SI
Costo / Quota assoc:	15,00 Euro (verificare i prezzi sul sito www.curiosidinatura.it)
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Curiosi di natura società cooperativa
Sito internet:	www.wigwam.it - www.curiosidinatura.it
Pagina facebook:	@wigwam.circuit - @curiosidinatura
Partner dell'evento:	SDGZ-URES Unione Regionale Economica Slovena (Trieste) - Associazioni "Krasen Kras" e "Naš mali dobri svet, zavod za razvoj in lepoto bivanja"(Komen, Slovenia)
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Barbara Bassi - Jessica Štoka
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input checked="" type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 340.5569374 (Barbara) +39 040 6724824 (Jessica)
Contatto e-mail:	curiosidinatura@gmail.com - info@ures.it

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017